unige UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
Scuola di Scienze sociali
Dipartimento di
Scienze politiche (DISPO)

HOPEUROPE

Il progetto HOPEurope "speranza Europa" dell'Università degli Studi di Genova, vincitore del bando Jean Monnet "Learning EU at School" della Commissione europea, propone un'attività informativa e di consapevolezza europea sulle istituzioni, le politiche, i programmi e le prospettive del processo d'integrazione europea. Questa iniziativa è rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 16 e i 19 anni e intende offrire, soprattutto in occasione delle prossime elezioni europee del maggio 2014, momenti di conoscenza e approfondimento. Agli studenti verrà proposto anche un questionario anonimo elaborato dall'Università di Genova per raccogliere informazioni sulle loro percezioni e aspettative riguardo all'Unione europea.

I PROTAGONISTI

Farouk è uno studente universitario di 22 anni. Gli piace suonare la chitarra, giocare a calcio, ma soprattutto…ha una fervida immaginazione. Per superare l'esame di Storia dell'integrazione europea incontrerà degli aiutanti di eccellenza.

"Un articolo da scrivere, due ore a disposizione e zero idee. Se Altiero Spinelli sapesse che non so da dove incominciare per parlare di lui, non ci farei una bella figura!"...Continua

da pag 1 a 3

RISCOPRIRE L'UNIONE EUROPEA E PROSEGUIRE IL CAMMINO: *L'EUROPA DEI CITTADINI DA COSTRUIRE E IL PROGETTO HOPEUROPE*

Cari studenti, docenti,

con questa newsletter prosegue il Progetto HOPEurope avviato con workshop rivolti a docenti e incontri negli istituti di istruzione superiore in tutta la Liguria…Continua

Da pag 4 a 6

ERASMUS +: AGGIUNGI UN + ALLA TUA VITA

Quando, nel 1987, il Presidente francese François Mitterand decise di dare ascolto ad un ventiseienne nizzardo, tale Franck Biancheri, fondatore dell'associazione studentesca Egee, oggi AEGEE, forse non immaginava che questa idea sarebbe diventata l'iniziativa di maggior successo mai intrapresa dall'Unione europea. Stiamo parlando dell'Erasmus. Da allora 3 milioni di giovani europei hanno studiato o effettuato un tirocinio in uno dei 33 paesi aderenti al programma. Qualcuno ha trovato un lavoro e il/la ragazzo/a e non è più ripartito, gli altri sono tornati, con la valigia più pesante e amici sparsi ai quattro angoli del continente...Continua

Da pag 7 a 8

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

In primavera si andrà a votare per le elezioni del parlamento europeo, hai l'opportunità di poter scegliere per il tuo futuro.

A pag 9

PERSONALITA' DEL MESE

Questo mese il gruppo di HOPEurope ha scelto **la giovane pakistana Malala Yousafzai** il cui coraggio le è valso il **premio Sacharov** per la libertà di pensiero 2013, assegnatole il 20 novembre dal Parlamento europeo. Malala, studentessa quattordicenne della città di Mingora, si è battuta per il diritto all'istruzione delle donne bandito dall'editto imposto dai talebani che governano la regione del Pakistan in cui vive. La denuncia dei soprusi dei talebani, attraverso un blog da lei curato sul sito della BBC, hanno provocato la reazione dei suoi aguzzini che il 9 ottobre 2012 le hanno sparato dei colpi di arma da fuoco alla testa e al collo mentre stava uscendo da scuola. La giovane Malala è riuscita a sopravvivere, la sua battaglia andrà avanti.

"Lottare contro gli egoismi nazionali e i conservatorismi anacronistici"

Giorgio Napolitano il 29 Gennaio 2014 al Parlamento Europeo.

GIOVANI EUROPEI CRESCONO

Ciao, sono Erica e questo mese ho intervistato:

Nome: Thibault

Età: 27

Nazionalità: Francese

Città di provenienza: Parigi

Città di destinazione: Genova

Tipo di mobilità effettuata: Progetto Leonardo Da Vinci

Continua l'intervista da pag 10 a 13

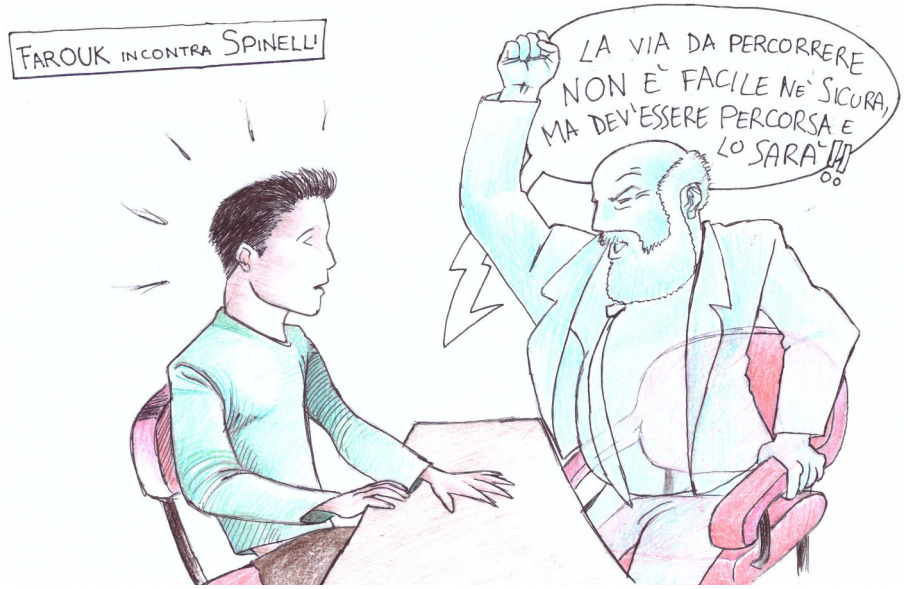
NEWS

Di che cosa sta parlando il Parlamento Europeo questo mese?

Continua a pag 14

I PROTAGONISTI

Altiero Spinelli



Farouk è uno studente universitario di 22 anni. Gli piace suonare la chitarra, giocare a calcio, ma soprattutto…ha una fervida immaginazione. Per superare l'esame di Storia dell'integrazione europea incontrerà degli aiutanti di eccellenza.

"Un articolo da scrivere, due ore a disposizione e zero idee. Se Altiero Spinelli sapesse che non so da dove incominciare per parlare di lui, non ci farei una bella figura!"

"Ah ragazzo, puoi ben dirlo! Ahah!"

"Vabbè, non c'è bisogno d'infie…MA LEI CHI E'??!!"

"Altiero Spinelli, qui per servirla!"…."Allora ragazzo, perché rimani imbambolato?!"

"Beh sa, non capita tutti i giorni di ritrovarsi davanti uno dei padri dell'Unione europea! Posso farle qualche domanda?"

"Cosa pensi sia venuto a fare? Certo e dammi del tu!"

"Allora, intanto per cominciare: perché sei finito in carcere così giovane?"

"Ero iscritto al Partito comunista e in quel periodo a causa delle leggi speciali contro gli oppositori politici, sono stato arrestato. Era il 1927 e avevo all'incirca la tua età. A quei tempi non c'era libertà di pensiero ed espressione e il regime fascista, che vincolava quotidianamente le nostre vite, si stava facendo sempre più forte. Era comune che chi, come me, si voleva interessare alla situazione politica nazionale, si trovasse ad agire nella clandestinità per non essere arrestato o peggio deportato o ucciso."

“Perché se la situazione era così pericolosa hai deciso di rischiare tutto e di continuare a difendere i tuoi ideali?”

“Perché credo nella libertà e credo che cedere al pessimismo non debba essere un’alternativa. Durante i miei dieci lunghi anni di carcere ho avuto modo di leggere e trovare in alcuni autori risposte alle mie confuse domande di ventenne, che voleva migliorare il suo paese. Ho trovato in Weber una delle risposte: *“il possibile non sarebbe stato raggiunto se nel mondo non si ritentasse sempre l’impossibile.”*”

“So che non sei stato solo in carcere, ma hai vissuto anche l’esperienza detentiva del confino nell’Isola di Ventotene. Oggi non esiste più e quindi volevo sapere cos’è il confino e come l’hai vissuto.”

“Il confino era una misura preventiva prevista nell'Italia fascista, era un provvedimento che poteva essere imposto anche senza la necessità di un processo regolare e di una condanna per un reato effettivamente commesso.
Sono arrivato sull’isola di Ventotene nel 1939 e nonostante le difficoltà, è stato proprio lì che ho avuto una grande occasione: entrare in contatto con uomini e donne che mi hanno cambiato la vita. Persone come Ernesto Rossi , Eugenio Colorni e Ursula Hirschmann, che diventò qualche anno dopo mia moglie. Inoltre ho iniziato una corrispondenza segreta con Luigi Einaudi che pubblicava sul *Corriere della Sera* una rubrica, *Lettere di Junius,* in cui denunciava la debolezza della Società delle Nazioni (oggi ONU) che si poneva come obiettivo la pace e la sicurezza internazionale senza istituire un vincolo di unione politica tra gli Stati. Gli Stati sarebbero tornati a farsi presto la guerra senza un potere al di sopra di essi. Gli Stati Uniti d’America, invece, sono diventati la potenza che oggi conosciamo quando hanno deciso di cedere la sovranità delle tredici ex-colonie ad un potere centrale, creando così una federazione.”

“Fu grazie a queste letture che sono maturate le idee contenute nel Manifesto di Ventotene?”

“Certamente, il Manifesto di Ventotene (“Per un'Europa libera e unita”) è un documento per la promozione dell'unità europea redatto da me e dai miei amici Ernesto Rossi e Eugenio Colorni. Si tratta del primo documento ufficiale dove abbiamo cercato di far emergere la necessità di istituire un'Unione europea di tipo federalista. Ci siamo resi conto che era necessario creare una forza politica esterna ai partiti tradizionali, inevitabilmente legati alla lotta politica nazionale, e quindi incapaci di rispondere efficacemente alle sfide della crescente internazionalizzazione. La linea di divisione fra partiti progressisti e partiti reazionari, infatti, non cade più lungo la linea formale della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da istituire, ma lungo la linea che separa quelli che concepiscono come fine essenziale della lotta quello antico della conquista del potere politico nazionale e quelli che indirizzeranno le forze popolari verso il compito centrale della *creazione di un solido stato internazionale*.”

“Parlare di federalismo ora è un argomento molto controverso, ma cos'era per voi?”

“Abbiamo creato il Movimento Federalista Europeo, anche se non era facile in quegli anni cogliere l'importanza di questa nuova impostazione che andava oltre i “confini nazionali”. Eravamo un gruppo di antifascisti che aveva individuato nella battaglia per la creazione della Federazione europea, cioè degli Stati Uniti d’Europa, lo scopo prioritario della lotta politica per affermare stabilmente nel Vecchio continente *la pace, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale*. Il nostro scopo era unire e non dividere le forze favorevoli all'unità europea. Avevamo un concreto progetto di azione politica che portavamo avanti per creare un potere sovranazionale di tipo federale che avrebbe fatto rientrare l'Europa da protagonista nel quadro internazionale.”

“Quindi perché NON HA FUNZIONATO?”

“Questa è una domanda a cui anche io ho difficoltà a rispondere, nonostante io abbia dedicato tutta la mia vita alla costruzione di un'Europa federale. Eravamo in molti all’epoca a credere in questo progetto, *gli orrori della guerra ci avevano convinti che se noi, Stati europei, non eravamo in grado di fare la pace divisi, l’avremmo ottenuta stando uniti*. Quando ero al Parlamento europeo ho proposto che la via da percorrere passasse prima per un'unione politica e solo successivamente per un'unione economica e monetaria: *non esiste moneta senza Stato!* Questo è uno dei difetti nel processo di integrazione europea che oggi vi trovate a fronteggiare e che, a causa della crisi economica, ha fatto perdere la fiducia delle nuove generazioni nelle ambizioni che ieri erano nostre e che oggi dovrebbero appartenere a voi. Inoltre i governi avendo paura di perdere la propria identità nazionale, attraverso la cessione della sovranità e la creazione di uno stato europeo, si sono sempre più allontanati da una visione europeista.

Ma voi ragazzi dovete continuare a costruire un'Europa che vi assomigli sempre di più, che vi apra più strade e che vi tuteli, attraverso la cooperazione e la solidarietà tra i paesi europei. E’ vero, la via da percorrere non è facile né sicura, ma deve essere percorsa e lo sarà!”

Sono quasi le 8 e la sveglia di Farouk sta per suonare…avrà abbastanza materiale per il suo articolo?

A cura di Farouk Dakhlaoui, Valentina Moro, Erica Crespiani e Angelica Radicchi.

RISCOPRIRE L'UNIONE EUROPEA E PROSEGUIRE IL CAMMINO: L'EUROPA DEI CITTADINI DA COSTRUIRE E IL PROGETTO HOPEUROPE DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA

La guerra è vecchia come l'Europa. Questa europa che porta le cicatrici di lance e spade, cannoni e fucili, trincee e carri armati. Eppure, dopo due guerre terribili che hanno gettato nell'abisso il nostro continente e il resto del mondo un'era di pace è sorta in Europa
Herman van Rompuy – Presidente dell'Unione europea,
Josè M. Barroso – Presidente della Commissione europea
Discorso in occasione del conferimento all'Europa del Nobel per la pace (dicembre 2012)

Finora l'Europa è stata una risposta alla storia: mai più guerre. Ora è diventata una risposta al futuro
Helmut Schmidt (ex cancelliere della Repubblica Federale Tedesca)

Cari studenti, docenti,
con questa newsletter prosegue il Progetto HOPEurope avviato con workshop rivolti a docenti e incontri negli istituti di istruzione superiore in tutta la Liguria.
HOPEurope - Speranza Europa "Costruire cittadinanza, democrazia, pace e sostenibilità in un'Europa unita e multilivello" è un'attività avviata su iniziativa del Dipartimento di Scienze Politiche (DISPO) dell'Università di Genova finanziata dall'UE nell'ambito dell'iniziativa "Learning EU at School" dell'Azione Jean Monnet del Lifelong Learning Programme per l'anno scolastico 2013/2014 volta a promuovere la **consapevolezza di essere cittadini europei** tra i giovani in formazione, nelle scuole e nel territorio. L'obiettivo più ampio e a lungo termine è quello di favorire la crescita di una vera e propria **educazione civica europea** con il concorso di docenti, ricercatori e studenti tirocinanti presso l'Università di Genova.
Quest'esperienza, che sta girando la Regione e ha già raggiunto diverse centinaia di studenti e numerosi docenti, cerca di far conoscere l'Unione europea e di accrescere l'attenzione ai suoi sviluppi coinvolgendo in un confronto critico e in prima persona tutti i partecipanti in vista e oltre le **elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo** – in Italia si voterà il 25 maggio 2014.
L'importanza delle attuali elezioni è data dal fatto che, per la prima volta, in applicazione del Trattato di Lisbona, ultima riforma dei trattati dell'Unione europea, **il Presidente della Commissione europea sarà proposto dal Consiglio europeo tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo alle quali i partiti politici a livello europeo si stanno preparando designando i loro candidati alla presidenza della Commissione**. E' questo un evento importante che può finalmente offrire l'occasione ai cittadini europei di scegliere tra opzioni politiche differenti anche riguardo alla Commissione europea, istituzione centrale dell'UE, sia perchè gestisce le politiche comunitarie e vigila sull'applicazione del diritto comunitario, sia perchè detiene il potere di iniziativa legislativa, gestisce il bilancio comunitario e ha compiti di governo in alcuni settori oltre che un ruolo di rappresentanza dell'UE a livello internazionale.
Il **Progetto HOPEurope** è dotato di un **sito** con approfondimenti, testi, documenti e una rassegna stampa (**news**) divisi per temi (cittadinanza, democrazia e istituzioni dell'Unione europea, politica estera e ruolo dell'UE nel mondo, politica ambientale, dimensione economica dell'integrazione europea, politica sociale e ruolo delle comunica locali nell'UE) e concentra una specifica attenzione sul Parlamento europeo, le elezioni e i partiti europei nelle loro tre intrecciate componenti (partiti nazionali che presentano le proprie liste nelle consultazioni di ogni paese; gruppi politici del Parlamento europeo che si costituiscono o ricostituiscono raccogliendo eurodeputati di tendenza politica comune o affine; partiti politici a livello europeo, costituiti dai partiti nazionali e riconosciuti come attori chiamati a contribuire alla formazione di "una coscienza politica europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione" - art 10 del Trattato sull'Unione europea –

prima parte del Trattato di Lisbona, ultima riforma dei trattati dell'Unione europea in vigore dal dicembre
2009)

Con **incontri e dibattiti ad hoc dal tema "L'Europa non è la crisi ma la speranza"** nei quali lo scambio e il confronto con gli studenti sono volti a far acquisire sempre più consapevolezza dell'importanza che l'Unione europea ha nella nostra vita quotidiana e con la proposta dell'evento spettacolo costituito dal **musical "Europa che passione"** realizzato dal partner di HOPEurope, il **CesUe** (Centro studi, formazione, comunicazione e progettazione sull'Unione Europea e la global governance) spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, cerchiamo di tracciare un percorso di scoperta e riflessione sul passato, il presente e il futuro. Vi sarà poi per gli studenti la possibilità di agire mettendosi nei panni degli eurodeputati in un'attività di **simulazione di una seduta.**
In mezzo alle inadeguatezze, alle complesse procedure, insomma alle tanti lacune che dell'Unione europea si possono evidenziare va ricordato che non è assolutamente trascurabile il fatto che per la prima volta nella storia umana, dopo gli orrori di tante guerre e, infine delle due Guerre mondiali, entrambe scoppiate nel Vecchio continente, per oltre sessant'anni una parte sempre più ampia dell'Europa abbia costruito istituzioni comuni con alcuni poteri sovrani capaci di garantire la pace e il benessere per i propri abitanti. L'occasione storica della divisione del mondo in due sfere d'influenza e l'avvento delle superpotenze con la collocazione dell'Europa occidentale sotto l'ombrello protettivo degli Stati Uniti e il fondamentale stimolo fornito dal Piano di ricostruzione economica (European Recovery Programme – ERP, più noto come Piano Marshall) sommati ad altri fattori hanno consentito l'avvio e il procedere del processo comunitario dal 9 maggio 1950 (Dichiarazione Schuman) che ha posto le premesse della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e prima organizzazione sovranazionale dotata di poteri propri e aperto il cammino verso un progetto di futura federazione europea (bloccato dopo il naufragio della Comunità europea di difesa – CED nel 1954 il cui Trattato all'art. 38, voluto da Alcide De Gasperi prevedeva lo sviluppo di una Comunità politica europea – CPE) fino all'approdo dopo la nascita della Comunità economica europea (CEE) e dell'Euratom (Comunità europea per l'energia atomica) nel 1957, tra battute d'arresto, frenate, accelerazioni allo stato attuale di un'Unione europea sovranazionale istituita con il Trattato di Maastricht - in vigore dal 1993 e poi più volte modificato - con compiti ampi ma disequilibrati, con una moneta ma priva di un governo economico, con un Parlamento europeo rappresentativo (unico parlamento sovranazionale eletto direttamente dai cittadini) ma escluso da importanti ambiti decisionali (come la politica estera, di sicurezza e di difesa e la politica fiscale).
La crisi economica e sociale che attanaglia l'Europa nell'ambito di una più ampia trasformazione epocale globale, travagliata e complessa, intorno alla quale si aggrovigliano i nodi della globalizzazione e di una transizione economica, ecologica, politica e sociale il cui esito è difficile immaginare, rappresenta l'occasione per interrogarci a fondo su chi siamo e dove siamo diretti, come persone, individui liberi, cittadini chiamati ad essere artefici, costruttori del proprio futuro.
L'Unione europea è ancora una speranza. Speranza è il vocabolo scelto dal progetto per caratterizzare lo sguardo proteso verso l'obiettivo di rendere più democratica questa organizzazione ibrida, articolata divenuta la concreta presenza di quella meta, l'Europa unita iniziata, come ebbe a dire uno dei suoi fondatori, Konrad Adenauer,come "sogno di pochi" divenuta "speranza per molti" e poi "necessità per tutti".
Superare l'informazione concentrata sulla dimensione nazionale, approfondire le scelte e le questioni in gioco, europee e globali, diventa un'esigenza improcrastinabile se si vuole prendere coscienza dei problemi attuali e cercare di risolverli senza cedere ad un ritorno al passato, all'isolamento, al rifiuto dell'impegno. HOPEurope vuole aprire un dialogo e un rapporto per raccogliere le istanze dei giovani, promuovere la conoscenza e l'analisi, ascoltare e dibattere idee e opinioni.

C'è spazio per tutti e andiamo nelle scuole e tra docenti e studenti che lo desiderino.
Con alcuni studenti tirocinanti che hanno predisposto una pagina **facebook** collegata al Progetto il cui prezioso contributo ha dato vita a questa newsletter e anima le attività nelle scuole proponiamo a tutti di partecipare, informarsi, essere pienamente cittadini europei per affrontare il momento presente.

Buona lettura e consultazione delle **news** sul nostro sito nel quale abbiamo inserito uno **speciale su Altiero Spinelli** per la ricorrenza del trentennale dell'approvazione da parte del Parlamento europeo del Trattato sull'Unione europea (Trattato Spinelli del 14 febbraio 1984).
Altre informazioni con **documenti**, **link** e aggiornamenti sulle nostre **attività** le trovate sempre sul nostro sito sempre in continuo aggiornamento e con diverse informazioni e segnalazioni utili per docenti e insegnanti.

Giorgio Grimaldi
Progetto HOPEurope
hopeurope.liguria@gmail.com

Per riflettere sull'Europa

"Se si vuole veramente unire l'Europa bisogna partire da elementi che non costituiscano fattori di divisione, bisogna costruire su basi che non siano ostacolo all'unione, fondare le speranze su un piano diverso da quello su cui l'unione si è rivelata impossibile. Queste realtà nuove, o in piena trasformazione, noi oggi le troviamo nel campo dell'Energia, nei problemi dell'Ecologia e nell'affermazione delle Regioni"
Denis de Rougemont, *Rapporto al popolo europeo sullo stato dell'unione dell'Europa* (1979)

ERASMUS +: AGGIUNGI UN + ALLA TUA VITA

Quando, nel 1987, il Presidente francese François Mitterand decise di dare ascolto ad un ventiseienne nizzardo, tale Franck Biancheri, fondatore dell'associazione studentesca Egee, oggi AEGEE, forse non immaginava che questa idea sarebbe diventata l'iniziativa di maggior successo mai intrapresa dall'Unione europea. Stiamo parlando dell'Erasmus. Da allora 3 milioni di giovani europei hanno studiato o effettuato un tirocinio in uno dei 33 paesi aderenti al programma. Qualcuno ha trovato un lavoro e il/la ragazzo/a e non è più ripartito, gli altri sono tornati, con la valigia più pesante e amici sparsi ai quattro angoli del continente. C'è da chiedersi che cosa penserebbe Erasmo da Rotterdam se sapesse che oggi così tanti studenti si sono chiamati almeno una volta con il suo nome declinato in tutte le lingue dell'Unione: " *I'm Erasmus! Je suis Erasmus! Soy Erasmus!"* e via dicendo. Erasmus non è solo il nome del noto umanista del XV secolo che aveva girovagato per l'Europa per scoprirne le culture, ma è anche l'acronimo di *European Region Action Scheme for the Mobility of University Students*. Questo progetto, che ha di recente rischiato di essere soppresso, ha invece ricevuto un nuovo fondamentale impulso con l'approvazione del programma Erasmus+. Attraverso questo programma, le istituzioni europee si sono poste l'obiettivo di fornire ai giovani europei maggiori possibilità per studiare, lavorare e fare volontariato all'estero al fine di migliorare le proprie competenze, soprattutto in questo momento difficile per l'Unione che vede i tassi di disoccupazione giovanile di alcuni paesi, come Grecia e Spagna, oltre il 50%.

Ma vediamo più nel dettaglio in cosa consiste il programma.

Quali sono le novità che introduce l'Erasmus+?

Intanto i fondi! Per il periodo 2014-2020 è previsto lo stanziamento di **14,7 miliardi di euro**, il 40% in più rispetto al passato. Ciò permetterà a 4 milioni di persone tra studenti, tirocinanti, volontari, professori, maestri e giovani insegnanti di effettuare un periodo di mobilità all'estero. Questo denaro sarà destinato ai sette programmi già esistenti che sono confluiti nel quadro dell'Erasmus + e, per la prima volta, anche ad un progetto di cooperazione nel settore dello Sport per combattere le pratiche del doping, delle partite truccate e del razzismo. Questi fondi saranno in parte allocati anche in sostegno delle persone in condizioni economico-sociali svantaggiate e per potenziare le conoscenze linguistiche di chi sta per partire.

Un'altra importante novità è la possibilità di ottenere un **prestito o una borsa di studio** per gli studenti che hanno intenzione di effettuare un ciclo completo di laurea magistrale all'estero. Inoltre, per la prima volta, non verranno finanziate solamente le università, ma anche le organizzazioni e i consorzi in modo da creare dei **partenariati strategici** tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro per promuovere l'innovazione, la creatività e l'imprenditorialità.

Di cosa trattano questi progetti e a chi si rivolgono?

Per chi non conosce i programmi di mobilità dell'UE, eccone un breve riepilogo:

- **I programmi di apprendimento permanente (Lifelong Learning Programme): Comenius**: progetto di scambio di allievi e personale delle scuole; **Erasmus**: programma di mobilità per studenti a fini di studio o lavoro (Erasmus Placement); **Leonardo Da Vinci**: possibilità di effettuare un periodo di formazione e/o esperienza di lavoro in un'impresa; **Grundtvig**: mobilità del personale impegnato nella formazione degli adulti;

- **Youth in Action (Gioventù in azione)**: programma di mobilità per l'apprendimento formale o non-formale dei giovani. Tra le azioni che compongono questo progetto vi è il Servizio Volontario Europeo (SVE);

- **I 5 programmi di cooperazione internazionale**: Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i paesi industrializzati;

Che cosa cambia adesso?

Oltre alle novità già elencate, con l'Erasmus+ cambia la struttura del programma che vede confluire questi progetti e altre importanti iniziative in tre azioni chiave:

Azione chiave 1: **Mobilità ai fini dell'apprendimento** di studenti, docenti e personale. Master congiunti, garanzia di prestiti, scambi di giovani e Servizio Volontario Europeo. A questa azione sono destinati i 2/3 del bilancio dell'Erasmus+.

Azione chiave 2: **Cooperazione per l'innovazione** attraverso l'instaurazione di partenariati strategici tra il settore dell'istruzione e il mondo del lavoro.

Azione chiave 3: **Riforme delle politiche** in sostegno delle azioni che l'UE vuole intraprendere in tema di istruzione, formazione e gioventù.

Come verranno allocati i fondi e in che quantità?

Prendiamo l'esempio classico dell'Erasmus. Come prima la mobilità varierà da un minimo di 3 ad un massimo di 12 mesi. Tutti i paesi aderenti sono adesso divisi in tre categorie sulla base del costo della vita e, a seconda del paese di provenienza e di destinazione, è previsto un ammontare diverso della borsa comunitaria fino ad un massimo di 500 euro al mese. I tirocinanti riceveranno un ulteriore contributo che potrà variare tra i 100 e i 200 euro al mese.

Verrà offerto maggiore sostegno agli studenti provenienti da contesti svantaggiati nonché agli studenti con disabilità o provenienti da regioni periferiche. Inoltre i vari Stati possono integrare la borsa europea con borse nazionali o regionali.

Per sapere l'ammontare esatto della borsa bisognerà attendere le pubblicazioni delle Agenzie nazionali che calcoleranno l'importo sulla base del numero dei partecipanti e della durata delle mobilità previsti per ciascun paese.

Non resta che partire! Buon Erasmus+ a tutti!

Per maggiori informazioni consultare la pagina del sito dell'UE: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/index_en.htm e il sito dell'Agenzia nazionale: http://www.programmallp.it/llp_home.php?id_cnt=1

Verso le elezioni europee

L'Europa ci appartiene.

Non è tanto per dire; l'elezione del Parlamento Europeo, che decide le politiche europee per i cinque anni a seguire l'elezione, è un processo democratico, ossia, affidato al popolo europeo.

E' il popolo che decide quindi.

Egoisticamente, posso pensare che il mio voto servirà a tutelare qualche mio interesse, se invece voglio pensare in grande penso che il mio voto contribuirà a una missione superiore, la scelta che contribuirà a decidere il futuro.

Perchè non pensare in grande?

Giustamente, mi direte, non fanno che "smontarci", dandoci mille motivi per non votare. Quello principale? Sapete di non sapere.Per questo non c'è problema, alla fine di questo pezzo vi lascio tutti i link necessari per capire di cosa stiamo parlando.

Tornando alla "missione superiore", lasciatemi fare un esempio per esprimermi meglio: i test cosmetici sugli animali. Al di là delle opinioni etiche in merito, il Parlamento Europeo ha fatto sì che i cosmetici testati sugli animali adesso siano completamente banditi dal territorio Europeo. Il Parlamento Europeo, eletto dal popolo europeo ha espresso il suo dissenso al fatto che il coniglio,il criceto,il topolino, qualsiasi creatura inerme venga torturata per fare una crema antirughe. Figo, no?

In pratica questo non solo fa fare un passo avanti alla scienza (si devono trovare nuovi modi per testare i cosmetici, attraverso materiali bio-sintetici, si attiva la ricerca), ma si fa in modo che il modello europeo sia d'esempio al mondo intero. Così si progredisce, si va avanti.

Come si inizia a progredire? Partecipando. Come si partecipa? Votando. In che modo? Informandosi, secondo la propria opinione personale.

Il progresso non si può fermare, chi vi dice che bisogna tornare indietro vi sta mentendo. Guardare indietro, quello sì, imparare dagli errori, conoscere e onorare i nostri vecchi che ci hanno permesso di avere delle coscienze critiche da poter esprimere (vedi Spinelli), questo è quello a cui serve il passato.

Perchè disinteressarsi quando si può essere parte del progresso?

Perchè pensare in piccolo?

LINK UTILI

Sito del Parlamento europeo sulle elezioni europee 2014

Partiti politici europei
VoteWatch Europe
PollWatch 2014

Serena Maucci

GIOVANI EUROPEI CRESCONO

Come ci si sposta nell'Europa del 2014?
E' davvero l'Europa della crisi e delle mancate opportunità?
Per rispondere a un sacco di domande che attanagliavano anche noi, abbiamo deciso di intervistare in maniera semi seria giovani europei che, valigia in mano, hanno deciso di allontanarsi dal loro paese d'origine per raggiungere mete sconosciute.
Cercando di capire cosa li ha fatti alzare dal divano di casa, quali sono le reali opportunità per noi giovani europei, e quali consigli hanno da darci e darvi.
Così, tra giovani francesi, italiani, spagnoli… speriamo di darvi qualche buono spunto e chissà, anche di rincuorarvi e rincuorarci un po'.
Il primo ragazzo che abbiamo incontrato nel nostro viaggio è

Thibault
Francese, 27 anni
Ingegnere meccanico
Parigi-Genova
Progetto Leonardo da Vinci

(il progetto Leonardo da Vinci riguarda tutti i giovani dei settori professionali; che vengono sostenuti in attività di formazione per ampliare le loro conoscenze e incentivati a percorsi di mobilità in altri paesi dove vengono riconosciute le loro qualifiche, competenze e aiutati a apprendere lingue straniere n.d.r.)

1) Innanzi tutto, qual è stato il tuo percorso scolastico?
Ho ottenuto il BACS , l'equivalente della maturità scientifica italiana; dopo il Liceo, in Francia, vengono offerte agli studenti molte possibilità di formazione superiore che si possono distinguere in cicli da 2, 3, 5 o 8 anni a seconda dell'ambito di studio.
Io ho preso una laurea biennale, che mi ha permesse di proseguire in una scuola di ingegneria per altri 3 anni con una specializzazione in meccanica aeronautica.

2) Perché sei voluto partire?
Tutte le Università di Ingegneria in Francia incoraggiano gli studenti ad intraprendere un semestre, un anno accademico o un tirocinio all'estero.
Ho voluto cambiare aria, imparare una lingua straniera.
Mi sembrava importante farlo per vedere quello che succedeva "fuori dai confini francesi".
Penso anche che i giovani, e in particolare gli ingegneri del nostro secolo, debbano avere una mentalità aperta in un mondo sempre più globalizzato.

3) Sei partito grazie al Progetto Leonardo da Vinci: in che cosa consiste e cosa ti ha permesso di fare?
Nel mio caso consiste in una collaborazione particolare tra l'Università di Orléans e quella di Genova.
Ciò mi ha permesso di effettuare i corsi universitari e un tirocinio presso un'azienda genovese nelle quale lavoro ormai da due anni.

4) Perché hai deciso di raggiungere proprio l'Italia? E perché poi hai deciso di rimanere?
Avevo l'opportunità di scegliere tra Glasgow e Genova; e ho optato per la seconda per poter imparare una nuova lingua (dato che l'inglese già lo conoscevo a livello scolastico) e per poter esplorare meglio l'Italia, paese da cui ero rimasto affascinato dopo un viaggio estivo di qualche anno prima.
Ho deciso di rimanere perché l'azienda presso la quale ho fatto tirocinio mi ha proposto un contratto di lavoro; in più ho incontrato la mia attuale ragazza e questo sicuramente è stato un motivo aggiuntivo.
Mi sono detto: "tutto quello che capita una volta potrebbe non accadere mai più".

5) Se avessi ricevuto un'offerta di lavoro in Francia saresti ugualmente rimasto?
Sarei rimasto lo stesso, anche se mi avessero offerto uno stipendio più alto in Francia; perché qua mi trovo bene sia dal punto di vista lavorativo che umano.
Non mi pento della mia scelta.

6) Credi che il far parte di una comunità europea abbia in qualche modo influenzato la tua decisione di partire?
Senza la libera circolazione degli studenti e dei lavoratori sarebbe stato molto più difficile compiere un'esperienza del genere.
Inoltre mi si è presentata l'opportunità di candidarmi per il Progetto Leonardo da Vinci che mi ha permesso di partire senza troppa difficoltà.

7) In Italia coloro che vanno all'estero a studiare/lavorare vengono definiti "cervelli in fuga"; dal punto di vista del tuo paese il tuo spostamento è considerato come un investimento o una perdita?
Un investimento senza dubbio, perché fa parte della crescita dei giovani ingegneri.

8) Cosa ci deve essere nella testa di un ragazzo che decide di partire per studiare o lavorare?
Tanta curiosità, socievolezza, apertura ed essere molto estroversi.

9) Quando hai deciso di partire avevi qualche aspettativa?
Sono partito senza aspettative per non pormi nessuna barriera.

10) Hai trovato qualche difficoltà?
A parte un po' all'inizio con la lingua, in cui sono stato aiutato molto da amici, la mia ragazza e i compagni dell'Università; e con i genovesi che non sono molto aperti.
Ma sono riuscito velocemente a inserirmi.

11) Ti senti parte di una comunità europea o prevale in te il sentirti francese?
Prima di tutto mi sento francese, però non dimentico mai che senza L'Unione Europea non sarei potuto venire qui.

12) Definisci la tua esperienza in 3 parole:
Unica, favolosa e divertente.

13) Quando ancora studiavi eri a conoscenza delle politiche europee a sostegno dei giovani per potersi spostare per lavoro o studio?
Sì, fin dall'inizio del mio percorso universitario ambivo ad andare all'estero con il programma Erasmus.

14) Quale pensi sia la strada giusta per l'Europa?
Scommettere sui giovani, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle industrie del futuro.
Soltanto attraverso l'integrazione delle nostre competenze possiamo diventare competitivi a livello internazionale (un perfetto esempio di collaborazione industriale europea è la società Airbus, uno dei due più grandi costruttori di aerei al mondo).

15) Se andrai a votare per le prossime elezioni europee, ti stai informando per decidere come e per chi votare?
Sinceramente non ancora; ho 27 anni e la prima volta che sono andato a votare è stato proprio per le elezioni europee.
Penso che la mia scelta rimarrà la stessa del primo voto.

16) Credi che il voto a livello europeo possa in qualche modo cambiare le cose o la rappresentanza europea non esiste ancora realmente?
È la domanda che mi ero posto la prima volta che ho votato alle elezioni europee, e penso di sì.
Votare è un diritto importante che bisogna esercitare per garantire la democraticità delle istituzioni europee.

17) La vita in Italia è come te la aspettavi?
Non avevo aspettative particolari; questa esperienza mi ha permesso di abbattere i soliti luoghi comuni "pizza, mafia e mandolino"e farmi scoprire che il "Bel Paese" e la "Dolce vita" riassumono alla perfezione l'Italia.

18) Quali sono i tuoi piani per il futuro?
Non lo so, per il momento sto bene qui, poi vedrò cosa mi verrà offerto e deciderò.

19) Quali consigli daresti a un ragazzo/a che vorrebbe partire per studiare o lavorare in un altro paese?
Di lanciarsi perché è un'esperienza unica.

Erica Crespiani

NEWS

Di cosa sta discutendo il Parlamento europeo questo mese?

- ➔ **Disoccupazione giovanile**. Misure per ridurre la disoccupazione giovanile attraverso l'Erasmus+, ReACT e rinnovo del Fondo Sociale Europeo.

- ➔ **Diritti fondamentali della comunità** LGBTI (gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuali). I deputati hanno richiesto un strategia europea contro le discriminazioni.

- ➔ **Ucraina**. Richieste sanzioni per l'uccisione dei manifestanti ucraini.

- ➔ **Preservazione dell'ecosistema artico**. Approvato accordo tra Groenlandia, Danimarca e UE per l'utilizzazione delle risorse naturali groenlandesi.

- ➔ **Iran**. Riduzione delle sanzioni da parte dell'UE grazie alla conferma del rispetto delle direttive sul nucleare.

- ➔ **Streaming musicali**. Nuove normative volte a sviluppare nuovi servizi musicali online.

- ➔ **Lavoratori stagionali**. Nuove norme per proteggere i lavoratori stagionali provenienti da paesi terzi: maggiore protezione sociale.

Link del nostro profilo facebook:
Link Facebook

Link del nostro sito internet:
HopEurope

Newsletter Febbraio-Marzo 2014 a cura di HopEurope

unige
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Scuola di Scienze sociali
Dipartimento di
Scienze politiche (DISPO)

HOPEUROPE